Anno IV. - N. 1164 Trieste, Martedì 17 Marzo 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1164

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Ufficio del giornale CORSO N. 4 pianoterra. - ABBUONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi marittimi, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Pagamenti anticipati. -- Non si restituiscono manoscritti di alcun genere quand'anche non pubblicati.

Telegrammi e Corrispondenze

La „Teodora.“ ROMA 16. Alla prima rappresentazione della *Teodora* di Sardou, al teatro Valle, assistette una folla immensa, malgrado l'enormità dei prezzi. (I posti di poltrona costavano 15 lire caduno, i palchi lire 70). Lo spettacolo è d'indole quasi coreografica, e fu rappresentato con grande apparato. L'interesse del drama fu sufficiente fino al quarto quadro; poi decadde sensibilmente sino alla fine dello spettacolo. Il publico diede ripetuti segni di disapprovazione, di noia, di impazienza. Lo spettacolo terminò alle due antimeridiane fra lo scontento generale. Ottima la signora Duse, nonostante le molte grottesche situazioni che le tocca sostenere. Il vestiario è bizantinamente magnifico. (*Altri dettagli nel meriggio*).

Frode postale. VIENNA 16. Si annunzia da Budapest una nuova frode postale di 15,000 fiorini, commessa da un impiegato che fuggì.

Disgrazia a Karwin. VIENNA 16. Durante i lavori di sgombero della miniera di Karwin, ove recentemente avvenne il disastro a tutti noto, tre operai rimasero sepolti. Uno morì, gli altri due rimasero feriti gravemente.

Notizie marittime. ROMA 15. La nave *Ancona* fece un viaggio piuttosto disastroso, causa delle tempeste. Un marinaio cadde nel Canale di Suez, ma si riuscì a salvarlo,

— RIO JANEIRO 12. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Memfi* è partito oggi per Trieste.

Ospitale Gordon. LONDRA 15. Il Comitato per un ricordo nazionale a Gordon decise di creare a Porto Said un ospitale inglese chiamato ospitale Gordon.

Processo Ballerich. PARIGI 16. Su iniziativa del deputato Paolo Duval, s'apre una sottoscrizione per pagare i 2000 franchi di spese processuali che toccherebbero a Carlo Ballerich. Molti giornali vi hanno aderito. A Saint-Ouen, dove il Ballerich abitava, se ne apre un'altra per offrirgli un ricordo. Tutta la stampa, eccetto la rossa, approva la assoluzione di lui.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 6 8, tram. 6 — *Oggi*: S. Patrizio vesc. — S. Geltrude v. — S. Ilta v. — *Domani*: S. Gabriele arcangelo — S. Edoardo re e conf. — B. Salvatore da Orta conf. — Termometro C. ore 2 ant. 5.2, ore 7 pom. 8.4. Altezza barometrica 765.7.

Per la fiera degli Amici dell'infanzia. Ecco la V lista dei doni pervenuti per la fiera:

A mezzo della Patronessa signora Maria De-Angeli: sig.a de T., 6 oggetti cinesi. — G. Balestra e A. Levi, parecchi libri. — R. Astolfi, un proprio dipinto sopra un piatto. — Maria Bassi, 1 quadro ad olio da lei dipinto. — Carlotta Bauer di Milano, 2 acquarelli del Bignoli, 1 del Bivi, 1 della Sala, 1 schizzo ad olio del Mozza e una statuina in terracotta.

A mezzo della Patronessa signora Elisa Cambon-Tagliapietra: Adele ed Argelia Butti, diversi libri, 1 disegno a penna del Favretto, 1 bozzetto del Bizatto, 1 pastello del Paggiaro, 1 tavoletta dipinta dalla Brandeis, 1 quadretto dipinto dalla stessa Argelia Butti e varie fotografie di quadri. — Federico Merli, 2 piatti cotti da lui dipinti. — Avv. Dr. Felice Consolo, 1 albo. — Dr. Giovanni Tagliapietra, 20 copie della sua cantica „Tartini.“ — Elvira Rovis, 1 paesaggio. — sig.a Bedinello, 1 tavolozza dipinta. — Giannelli, 4 fotografie. — Elda Giannelli, 12 esemplari dei suoi „Fuscelli“ e 12 di una recente edizione di sonetti.

A mezzo della patronessa signora baronessa Maria de Morpurgo: barone de Pretis, f. 50, destinati all'acquisto di oggetti per la fiera. — A. Sgorbissa, 12 bottiglie di liquori, ed altre 6 da E. Bouillon.

Pervennero direttamente:

— Anna Angeli, f. 30. — Ad. Thomann f. 10, destinati all'acquisto di oggetti. — A. Calabrese, 2 broches d'argento, 1 medaglione dorato, 2 spilloni ed un oggetto chinese in avorio. — Erminia Galvani, una mappa, 1 porta-ritratti, una tavolozza, una giardiniera (in bronzo e ceramica), con fiori artificiali, e 8 pezzi diversi di chincaglieria. — Emilio cav. de Parente, di Roma, a (mezzo del sig. bar. G. de Morpurgo), 1 acquarello del noto pittore Eshofer. — C. Zanetti, 23 piccole bomboniere, 21 pezzo profumerie, 25 oggetti di chincaglie. — Antonio Missetich, 64 oggetti di profumeria. — Morterra e C., 50 buoni per 100 viglietti da visita l'uno. — Maria Prendini, 1 quadro ad olio (lavoro proprio). — E. Bouillon, 6 vasi the chinese, 6 vasi frutti conservati.

Il Congresso della „Pedagogica.“ La Società Pedagogico-Didattica, tenne, domenica mattina, il suo congresso generale, per procedere alla nomina della propria rappresentanza.

Vennero eletti: a Presidente, il signor Ulderico Mariotti; a vicepresidente, il signor Sebastiano Dose; a direttori i signori: Carlo Herborn, Francesco Ceredoni, Federico Zennaro, Pietro Fiorin, Antonio Scalamera; a revisori i signori: Nicolò Cobel, Pietro Sterpin, Massimiliano Valle.

Noi salutiamo i neo-eletti e speriamo, nell'interesse del nobile sodalizio, al quale è affidata la cura di formare la mente ed il cuore della futura generazione, che la nuova Direzione saprà mostrarsi all'altezza del suo còmpito, ch'è quello di provvedere acchè l'attività della „Pedagogica“ si manifesti in ciò che torna veramente di utile e d'incremento alla publica istruzione.

Corse a Gorizia. La seconda festa di Pasqua si terranno a Gorizia delle corse *internazionali* e con forti premî, nonchè delle corse di cavalli dell'*interno*, anche con premî e finalmente corse di *dilettanti* con premî d'onore.

Si hanno fondate speranze, scrive il *Corriere di Gorizia*, che a queste corse prenderanno parte cavalli di prima forza per la circostanza che, finite le corse di Lonigo, si trovano disponibili ed instradati a questa volta.

Un posto di assessore. È aperto il concorso fino a tutto il 26 corr. ad un posto stabile di assessore presso il Magistrato civico, nella II classe di dieta, cui va congiunto l'emolumento di annui fior. 2100 ed il sussidio di alloggio di f. 500.

Le istanze devono essere corredate della fede di nascita e di cittadinanza austriaca, dei certificati comprovanti il compimento degli studî politico legali presso una Università austriaca e il subìto esame pratico d'amministrazione politica, indicando pure gli eventuali rapporti di consanguineità o di affinità con altri impiegati del Comune.

Nel tempio dell'arte. La Maria M. - donna sulla cinquantina, abitante in Corso al N. 11 - verso le 2 pom. d'ieri accompagnava la figlia - corista - al teatro Comunale, a ripetere la lezione di canto; messo appena il piede nel tempio dall'arte, ebbe la disgrazia di scivolare e cadere sì malamente da fratturarsi la tibia destra, percui dovette farsi trasportare all'ospitale.

La fine di un beone. Antonio Baumann da Marburg, fu già un esperto cocchiere e lo era fino qualche anno addietro. Negli ultimi tempi però si diede al vizio dell'acquavite, trascurò sempre più il proprio mestiere e si ridusse a tale da dover accattare per campare una vita tutt'altro che lieta e tranquilla. Ieri mattina, briaco, come gli accadeva sempre di essere, allorchè riusciva buscarsi qualche soldo, s'era messo a dormire sul muretto che fiancheggia il fosso, posto in fine del cortile della caserma grande, in Piazza del fieno; nel rivoltarsi cadde giù, nel fosso, dove c'è un'altezza di tre metri e si spaccò la testa. Ciò accadeva verso le 11 antimeridiane; trasportato all'ospitale, alle 5 del pomeriggio era morto.

Il Baumann aveva 65 anni.

Teatro Comunale. Iersera ebbero luogo le prove generali, e questa sera va in scena, la *Bianca di Cervia*, l'opera in quattro atti del m.o Smareglia.

Lo spartito è atteso con vivo interesse dal publico; noi, dopo la prima audizione di iersera, ci limitiamo a constatare che l'esecuzione finita e coscienziosa si trova all'altezza dello spartito del m.o Smareglia. Ed è molto.

Il publico, questa sera, è chiamato a giudicare il nuovo lavoro.

La disposizione delle parti è fatta con molto acume. Cantano due prime donne: la Bendazzi-Secchi e la Bellincioni, il Brasi ed il Felici.

Lo spettacolo incomincia alle 7 e mezzo. Dopo la *Bianca di Cervia*, avrà luogo il ballo *Excelsior*.

Teatro Filodramatico. L'aspettazione era vivissima. Dopo il successo entusiastico di Parigi, che ci era arrivato con tutto il fragore assordante della *réclame* francese, dopo l'esito contrastato, incerto, di Roma, ove la *Dionisia* di Dumas aveva suscitato pareri così diversi, critiche così cozzanti tra loro, Trieste era la terza città chiamata a giudicare l'ultima comedia di Alessandro Dumas.

L'aspettativa dunque era giustificata e il publico non poteva essere più serio, più attento.

Il soggetto del lavoro è noto.

Ne hanno parlato tutti i giornali, ne abbiamo parlato noi pure e lo riassumiamo qui:

I personaggi del drama sono otto ed appartengono a tre famiglie.

Il conte Andrea di Bardannes, sua sorella Marta, la signora di Tauzette, una giovane vedova con suo figlio Fernando. La famiglia Brissot: il padre, la madre e la figlia *Dionisia* e finalmente Theuvenin, ricco industriale, un tempo semplice operaio, amico devoto del conte di Bardannes, dal quale ebbe, quand'era semplice operaio, notevoli prestiti di denaro.

Al primo atto della comedia il conte di Bardannes, stanco di una vita allegra, è ritornato nelle sue terre ed ha assunto alle funzioni di maggiordomo il padre Brissot, ex-ufficiale.

La moglie di Brissot dirige la casa e la figlia Dionisia fa da istitutrice alla sorella del conte di Bardannes, la signorina Marta.

Giunge la signora Tauzette, donna frivola e leggera, di costumi poco severi.

È con essa il figlio Fernando.

La Tauzette è stata la prima amante del conte Andrea, il quale è ora pazzamente innamorato di Dionisia.

Tal cosa inceppa i progetti della Tauzette perchè conoscendo in parte la relazione avuta dal figlio con Dionisia, teme che questa si opporrà al matrimonio da lei progettato, di Fernando, corto a mezzi di fortuna, con Marta, la ricca sorella del conte.

La signora Tauzette non si spaventa per questo. Ella domanda ad Andrea la mano della sorella per Fernando. Il conte che conosce il passato frivolo di costui e sul cui conto sospetta anche peggio, oppone alla domanda un reciso rifiuto.

Intanto anche per merito della Tauzette si sparge in paese la voce che Dionigia è l'amante di Andrea.

Ma Dionigia non è già l'amante d'Andrea, è stata invece l'amante di Fernando, col quale fu allevata fin da giovanetta. Inesperta si lasciò sedurre e fu quindi vilmente abbandonata.

Marta di Bardannes ha un'avversione per Dionisia, ispiratale dalla Tauzette, e si lascia corteggiare da Fernando, di cui molto volentieri diventerebbe la sposa.

Dionisia a sua volta, non appena viene a sapere della domanda di matrimonio tra Marta e Fernando, giura di impedirlo ad ogni costo.

Marta insulta Dionisia, e furibonda per gli ostacoli che da ogni parte si innalzano pel suo matrimonio con Fernando, minaccia di ritornare al convento per non uscirne che quando, compiuta l'età maggiore, possa liberamente sposare il suo Fernando.

Tutto ciò si svolge nell'atto secondo.

Al terzo atto Andrea racconta a Thouvenin il suo amore per Dionisia e dichiara che la sposerebbe se il sospetto che ella avesse avuto un altro amante non lo trattenesse.

Andrea giustamente suppone che l'amante di Dionisia sia stato Fernando, e, per chiarire la verità, lo fa chiamare per avere con lui un colloquio.

A questo colloquio è pure presente la madre, signora Tauzette, la quale sa della promessa di matrimonio mancata, ma ignora la seduzione.

Fernando nega di esser stato l'amante di Dionisia. Anzi di più impegna la sua parola d'onore che non fu altro che un amore innocente.

Andrea offre allora la mano a Dionisia ma essa la rifiuta.

— Avete proprio amato tanto Fernando? - chiede con amarezza Andrea.

— Pare di sì, dal momento che non mi credo in diritto di sposare un altro.

— Ma non sapete che dalle vostre parole dipende la felicità di parecchie esistenze, la mia, quella di Fernando, quella di Marta?...

— Quella di Marta?...

Il delitto del parco Newton*) 8

L'amicizia era sempre più cresciuta fra loro e quando il giorno della separazione arrivò, parve ad amendue di essersi conosciuti da anni e anni. Tom aveva le lagrime agli occhi, e Lionello non osava aprir bocca per paura di non potersi contenere; si abbracciarono silenziosamente un'ultima volta e si separarono.

Lionello tornò adagio adagio a casa, sentendosi anche più solo e più tristo del giorno in cui aveva perduto la sua cara Edith.

IV.
Il Testamento.

Passarono delle settimane e dei mesi avanti che a Lionello fosse passato il rammarico di trovarsi solo dopo la partenza di Tom; avanti che avesse ripreso gusto a far la sua solita vita monotona e tranquilla di prima; e fu solamente verso Natale, che la Bewis, donna di servizio di Lionello, potè dire a suo marito: - Il padrone è tornato quello di prima.

I lavori per l'inverno erano già finiti; e Lionello, prevedendo di dover restar molto tempo senza aver cosa da fare, erasi deciso a imparare la lingua italiana. Il giorno in cui era andato a Melchau per comprare i libri che gli erano necessari, tornando a casa, trovò sul tavolino due lettere, arrivate con la posta della sera.

Una di quelle era abbrunata gravemente, l'altra era di Tom, e fu questa che egli aprì per la prima.

L'amico lo informava in poche parole, che in seguito ad una forte infreddatura, era dovuto stare in letto molto tempo, e che era stato consigliato dal medico di andare a passare l'inverno in Algeria.

Questo viaggio forzato disturbava tutti i suoi progetti; ma non aveva osato disobbedire a questa raccomandazione. „Spero di ritornare nella prossima primavera, col rimetter delle foglie, diceva, e non mancherò di venire a trovarvi a Gatehouse.“

Lionello aprì poi l'altra lettera, indovinando già che cosa potesse contenere dal bollo della posta di Duxley. In quella gli si annunziava la morte di suo zio Arturo Sainte-George di Park Newton, vicino a Duxley, in Midlandshire, e lo si pregava di andare ad assistere ai funerali, e a sentir leggere il testamento.

— Questa lettera è scritta dal notaro dello zio, - disse tra sè Dering. - Perchè non mi avrà scritto Kester?

Egli non poteva rimpiangere questo zio, che non aveva mai visto, e che non conosceva se non per la nomea di egoista e senza cuore, il quale non aveva mai più voluto veder sua sorella dal suo matrimonio fino alla morte, e aveva sempre dichiarato che nè lei, nè i suoi figli avrebbero mai ereditato un soldo da lui. Ora, sapendo tutto questo, Dering rimase sorpreso di ricevere quest'invito. Kester doveva esser l'erede; e in quanto ai funerali, egli non poteva metterci tutto quel rincrescimento, che non provava.

Arturo Saint-George era il fratello maggiore di Dorotea Dering, rimasto celibe. Il secondo fratello Goffredo, era morto qualche anno avanti, lasciando un figlio solo, Kester, che Arturo aveva adottato e riguardato sempre come suo erede.

Il generale Saint-George, fratello minore di Dorotea, del quale abbiamo già parlato, aveva provato a riunire i due cugini, Kester e Lionello, ma non era mai riuscito a far nascere fra loro la più piccola simpatia, e dopo il primo ritrovo non si erano mai più visti.

Ma avanti che Dering si fosse deciso ad assistere ai funerali, ricevè un'altra lettera più pressante dal notaro Perrins: „Vostro cugino Kester Saint-George è in viaggio e dubito che la mia lettera non gli arrivi in tempo. Voi siete col generale Saint-George, il quale è nelle Indie, gli unici parenti del defunto, e se non venite voi non vi sarà nessuno per accompagnarlo alla sua ultima dimora. Del resto è assolutamente necessario che qualcuno dei parenti di quel gentiluomo defunto sia presente all'apertura del testamento, che sarà fatta nel salone blu, alle quattro pomeridiane, il giorno del seppellimento.“

Dopo questa seconda lettera non vi era più da esitare, e Lionello partì.

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

— Sì. Fernando mi ha chiesto la mano di mia sorella.

— E voi gliel'avete concessa?

— Sicuro. Egli mi ha giurato...

— Vi ha giurato che io non sono stata la sua amante? Il miserabile! Ha mentito! Ha mentito! - ripete Dionisia sconvolta. - Finchè non si è trattato che di me, ho potuto tacere; ma ora, che vuole ingannare voi come ha ingannato me; ora che, dopo avere spezzata la vita mia, vuole anche rapire quella di vostra sorella... Lo sciagurato...

Ed in un racconto interrotto dai singhiozzi essa confida ad Andrea le angosce e i dolori della triste sua vita, gli narra la seduzione e l' infame abbandono.

— Stava per battersi; venne da me, mi strinse nelle sue braccia, e chiamandomi sua moglie disse ch' io potevo dargli la forza di difendersi... Credetti dare la vita mia per salvare la sua... E dopo egli partì, partì senz'addio per la donna che gli aveva tutto dato, senza una parola consolatrice per la madre... Dovetti nascondermi, fuggire mio padre che non sapeva nulla; egli m' avrebbe uccisa! - ed il mio figliuolo, nato nelle angosce, è morto lungi da me, privo delle mie carezze.

Andrea si commuove al racconto della morte, e piange:

— Grazie - esclama Dionisia - non siete che mia madre e voi che potete piangere così...

A questo punto un grido tronca le parole di Dionisia, Brissot ha sentito l' ultima parte della triste storia...

— Vattene! - grida alzando i pugni sulla testa di sua figlia. - Vattene!

— Signor conte - dice poi ad Andrea - vi chiedo scusa d' aver introdotto nella vostra casa gente della nostra specie... Voi ci credevate onesti...

Poco dopo Brissot trova Fernando che è entrato nel salotto. Il vecchio soldato, nel parossismo del suo dolore, si precipita verso il miserabile, e prendendolo per la gola:

— Ah! Sei tu! - grida - sei tu che hai tenuto fra le braccia la figlia mia!... ora esci dalle mie se puoi!...

— Mi assassinate! - esclama con voce soffocata Fernando, rovesciato su un canapè.

— Senti - continua Brissot con la calma ispiratagli da una risoluzione irrevocabile - se fra un' ora non sei venuto a domandarmi la mano di mia figlia, ti ucciderò... dovunque io t' incontri..... t'ucciderò!.... Va!....

Con questa parola chiude l' atto.

Al quarto atto la madre di Dionisia tenta di scusare la colpa della figlia presso il marito, ma il padre Brissot rimane inflessibile.

La madre di Fernando viene a chiedere a Brissot la mano di Dionisia.

Il sacrifizio sta per compiersi. Ma giunge Marta, la quale, venuta a conoscere intiera la verità, disillusa nel suo amore, ha deliberato di ritirarsi in convento, e induce a seguirla anche Dionisia.

Al momento in cui Marta e Dionisia stanno per partire, Andrea, disperato, si slancia verso Dionisia, l'abbraccia e la assolve del suo fallo.

***

Il successo è stato pieno, incontrastato.

Il primo atto è passato sotto silenzio. Il dialogo vivo non basta a nascondere gravissimi difetti nella condotta.

Dopo il II atto ci furono tre chiamate, dopo il III, quattro, alla fine della comedia altre tre.

Il lavoro di Dumas non è scevro di difetti. Dumas, che di solito fa tutto convergere alla dimostrazione della sua tesi al punto da sacrificarvi spesso la naturalezza e la verosimiglianza, è caduto in prolissità di dialoghi e di situazioni che non vengono osservate tanto facilmente dal publico che va a teatro per divertirsi ingenuamente, e resta legato dall'interesse, ma non possono sfuggire a quella parte che per intelligenza, per gusto, per ufficio, va a teatro per analizzare.

Di buono ce n'è, e molto. Oltre la scena stupenda del terzo atto tra Dionisia ed Andrea, oltre la scena tra il padre di Dionisia e Fernando, ci pare riuscito il primo colloquio di Andrea con la sorella, efficace quello tra la madre di Dionisia e la madre di Fernando al principio del terzo atto; veri quelli della Tauzette con Andrea per la confidenza sottintesa che la donna si prende col suo antico amante.

Della tesi, non ci resta spazio a parlare oggi. In quanto ai caratteri ve ne sono. Alcuni scolpiti in marmo o almeno lo sarebbero se non dovessero di spesso sortire dalla loro incoscienza per ragionare, per far camminare la tesi. Non agiscono, ...ngono teorie. Fernando in mano di ...mediografo comune, sarebbe dive... genio del male. All' ultimo atto ...n, il personaggio solito di Dumas, ... dare consigli e per spiegare, c'è qui soltanto per analizzare le azioni di Fernando e più di tutto per esporre le teorie dell'autore.

Sua madre, la signora Tauzelle è un tipo originale è ben scolpito. Civettuola, leggera, in fondo non commetterebbe una malvagità e quando il figliuolo la commette ella confessa che è molto colpevole.

La signora Brissot è interessante nel suo dolore che la fece incanutire in pochi giorni. Brissot riuscito come tipo dell'antico soldato onesto e rigoroso, è però in aperta contraddizione. Dapprima non vuole assolutamente che Andrea possa sposare Dionisia; è inflessibile nell'esigere il matrimonio con Fernando, poi d'un momento all' altro senza alcun contrasto va lieto dello scioglimento, che è l'opposto di quanto egli esigeva e benedice Marta che lo ha prodotto.

In Dionisia invece vediamo la maestria dell'autore. Anche senza la scena del terzo atto, il carattere di lei è scolpito magistralmente. Ancora prima che faccia la confessione il publico sa che essa merita la pietà e il perdono, senza che nessuno glielo abbia detto.

Marta, come carattere, se non fosse poco spiegato, miseramente messo in azione, sarebbe forse il carattere più profondamente intuito. Dapprima era mistica, poi si fa romantica e sempre con lo stesso entusiasmo.

I *buoni*, come al solito, spiccano meno. Sono accomunati dalla nobiltà d' animo, taluni dal sagrificio, altri da abnegazioni eroiche.

La loro onestà è alquanto rumorosa e chiacchierona e giungono a rendere grave qualche scena. Il quarto atto è il più debole, precisamente perchè questi *buoni* tengono decisamente il campo e alcuni dei *cattivi* si convertono.

La comedia nel suo complesso ci ha piaciuto, ma sottoposti all' esame particolare i singoli caratteri ci presentano molte imperfezioni.

Nella condotta, oltre alla scarsità d' azione ci parve grave menda quel continuo chiamare questo e quel personaggio a fare da testimonio alle chiacchiere altrui.

Nel quarto atto, quando l'amore e la tenerezza della Brissot madre, lottano contro l'onore oltraggiato del padre e questi domanda: *Che cosa avresti fatto tu?* e la Brissot, risponde: *Oh avrei fatto come lei perchè ti amavo*, il publico non ha potuto trattenersi dal sorridere.

L' idea è poco felice. Così pure la frase: *Dio ha creato il cuore delle madri non bastando ai figli quello dei padri*, che a Parigi aveva destato entusiasmo, è passata inosservata e a ragione.

***

L' esecuzione fu accuratissima; la maggior lode meritano i coniugi Maggi. La Pia Marchi-Maggi riuscì a esprimere tutto quello che vi è di eccessivo nella passione di Dionisia, senza cadere nel barocco. Maggi interpretò con finezza artistica il carattere nobile di Andrea ed ebbe con la signora Maggi molti applausi. La sig.a Zerri-Grassi, da signora di Tauzette, dimostrò di avere chiaramente intuito quel carattere che divenne il più caratteristico. La signorina Pavoni aveva da lottare con una parte che l'autore si curò appena di segnare, con una parte che le assegna un carattere bizzarro, poco naturale. L'autore senza completarlo lo abbandonò all' intelligenza dell'interprete. E la signorina Pavoni adempì egregiamente il suo còmpito.

Dionisia si ripete stassera e si ripeterà molte volte ancora. Noi avremo occasione di completare il nostro giudizio su questo lavoro potente, che pur senza novità di soggetto, nè di personaggi si presenta con un organismo tutto suo particolare.

P. S. Per la cronaca.

Era annunziata, dopo la *Dionisia*, una farsa, ma siccome in teatro non era rimasto alla lettera nessuno, ne fu sospesa la rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. Abbiamo ricevuto la seguente lettera con la quale la cavallerizza di 6 anni, invita i bambini alla rappresentazione di mercoledì:

Stimatissimo signore!

„Ho inteso che Lei vuol bene ai bambini, e se io La prego di volermi aiutare, Lei lo farà sicuro; così la prego a far sapere alle buone signore di Trieste ed ai loro figli che mercoledì dopo pranzo, darò qui alla Fenice, la mia beneficiata e con questa l'*addio*, perchè sarà l' *ultimo* mercoledì; così aspetto tanti cari fanciulli ai quali verrà dato, a tutti, un bel regalo, e si divertiranno tanto tanto.

„Ringraziandola mi creda sua devotissima *Elvira Marasso*
d' anni 6.

— Questa sera ha luogo la beneficiata del signor Quinto Marasso, l' esilarante Tony.

Esempio d'onestà. Una ragazzina rinveniva, domenica sera, sulla publica via, un borsellino contenente un piccolo importo di denaro e 4 chiavette. Il padre della ragazzina - il rigattiere Antonio P. - depositava l'oggetto trovato alla Polizia, dando così alla propria piccina un esempio di onestà, senza dubbio lodevole.

Defraudo postale. Alla locale Direzione di polizia fu notificata la scomparsa da Memmingen - Baviera - del cursore postale Antonio Trappendreher, di anni 24, il quale commise un defraudo di 6100 marchi.

Bimbo travolto. Il villico Vincenzo F., da Gabrovizza, alle ore 4 pom. d'ieri, percorrendo velocemente, colla sua carretta tirata da un cavallo, la via S. Sebastiano, investiva un bambino di 3 anni, causandogli delle ferite lacero-contuse ai piedi. Il piccino venne dalla mamma portato alla farmacia Miniussi, dove lo si medicò, quindi trasportato alla propria abitazione.

Malattie contagiose. Ecco il bollettino ufficiale delle malattie contagiose dalle 2 pom. del 15 alle 2 pom. del 16:

Vaiuolo. Colpiti 3 e precisamente: nel distretto di Città vecchia 1, di Barriera vecchia 1, di S. Giacomo 1. Morti 1, e precisamente nel distretto di Città vecchia.

Male improvviso. Domenica sera il garzone calzolaio Antonio Schwagel, di anni 14, da Trieste, veniva colto da improvviso e grave malore in via Belvedere. Raccolto da terra e posto in una vettura fu trasportato all'ospitale.

Sul lavoro. Alle 4 pom. d'ieri arrivava da Muggia all' ospitale di qui la giornaliera quindicenne Caterina Tarbo, con varie contusioni al tronco. Lavorando in una fabrica di amido in quella cittadetta, fece una caduta e si ferì a quel modo.

— In una casa in costruzione, dietro l'ufficio postale, stava ieri mattina lavorando il manovale Matteo Sanzin, d'anni 48, da Servola; una trave caduta accidentalmente lo ferì ad ambedue le gambe. Venne trasportato all'ospitale.

Complice arrestato. A rubare il pane di burro al pizzicagnolo signor Paparotti, la sera del 10 corr., furono in due, uno, Antonio L., fu arrestato subito; l'altro, che è il noto malvivente Giuseppe R., detto *Moro-bestia*, d'anni 19, fu arrestato ieri.

Marinaio eccedente. Nella notte di sabato scorso, il marinaio diciassettenne Vittorio O., commise dei gravi eccessi nell'abitazione di certa Maria P., in androna della Corte N. 3, pianterreno, mandando in pezzi una lucerna ed un vetro d' una impannata. Venne perciò arrestato.

Contravventori di precetti. Per avere contravvenuto al precetto di sorveglianza di polizia, fu arrestato Domenico D., d'anni 21, scritturale, da Trieste; e per la contravvenzione del precetto di sfratto, passarono agli arresti Antonio N., d'anni 16, da Lubiana e Giuseppe Z., d'anni 28, da Rizmanje.

Ogni giorno una.

— Aoh! Tommaso, da che cosa distingui un pollo giovane da uno vecchio?

— Dai denti.

— Come! dai denti?

— Sì.

— Ma i polli non hanno denti.

— Lo so, ma li ho io.

Teatro Comunale. (Ore 7½) „Bianca di Cervia" — „Excelsior".

Teatro Armonia. (Ore 7½) Compagnia milanese Ferravilla e C. „L'odor de patchouly" — „On brus democratich" — „Dopo el matrimoni" — „Adallèmes?"

Teatro Filodramatico. Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Maggi. (Ore 7½) „Dionisia"

Politeama Rossetti. (Ore 7½) Primaria compagnia equestre dei fratelli Amato. Rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. — Compagnia equestre ital. Depaoli-Marasso. (Ore 7½) Rappresentazione.

Borsa del 16 Marzo. Borsa incolora e senza oscillazioni. Chiusa frazione migliore 301.50, 98.85, 93.85 dopo 301. Qui affari scarsissimi. Italiana fattosi 96.50. Valuta piuttosto debole, Greci abbastanza fermi 345 a 346½. Dopopranzo Berlino fermo 518, Vienna poco animata 302, 98.85, 93.85. Da Parigi chiusa buona 110.22, Italiana 97.62 compreso riporto 17 cent. Qui 96.50 a 96.7/16.

Listino. Napoleoni 9.78 a 9.79½, Zecchini 5.70 a 5.72, Lire sterline 12.38 a 12.40, Lire turche 11.08 a 11.10, Talleri Maria Teresa 2.11 a 2.12, Londra 124.— a 124.60, Francia 48.75 a 49.05, Italia 48.60 a 48.85, Banconote italiane 48.65 a 48.75, Banconote germaniche 60.50 a 60.60, Rendita austriaca in carta 83.25 a 83.50, detta in argento 83.55 a 84.75, Rendita ungherese in oro 4% 98.65 a 98.80, detta in carta 5% 93.70 a 93.85, Credit 301 a 302, Prestito greco 5% fr. 345 a 347, Lloyd 565 a 568, Rendita italiana 96 7/16 a 96 9/16.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercasi un abitazione di 5-6 stanze in campagna, dal 24 Agosto in poi. La campagna può essere distante al massimo 10-12 minuti da una linea di tram. Lasciare l' indirizzo, i prezzi ed i dettagli all'ufficio del „Piccolo" sotto le iniziali B. R. (218)

Si ricerca un ragazzo per negozio. Indirizzo al „Piccolo". (230)

Ricercasi un agente per banco per un pasticceri: primaria. Indirizzo al „Piccolo". (229)

Agente di drogheria con buonissimi certificati, cerca collocamento. Offerte S. T. 90 posta restante (221)

Giovane che conosce italiano, tedesco e slavo, cerca impiego in qualche casa di commercio. Indirizzo al „Piccolo" (228)

D'affittare camere ammobiliate e vuote vicinanze Giardino publico. Indirizzo al „Piccolo". (231)

Affittasi per il 24 Agosto un' elegante casa di due quartieri e giardino, sita poco distante dalla città e dalla linea della Tramway. Indirizzo al „Piccolo". (217)

Affittasi prontamente quartiere Corsia G ulia 456. Informazioni portinaio o Caffè Stella Polare. (203)

Affittansi quartieri prontamente Via Farneto e Traversale al Bosco. Insinuarsi Via Farneto N. 272. (147)

Vendesi Pianoforte Bösendorfer. Indirizzo al „Piccolo". (194)

Libretto dell'opera „Bianca di Cervia" edizione di lusso, vendesi soldi 30 libreria Alessandro Levi. (225)

Quel signore che domenica, alla seduta degli agenti in commestibili, ha scambiato il proprio cappello con uno non suo, è pregato indirizzarsi al „Piccolo" per lo scambio. (224)

Fu smarrito un'orecchino d'oro. Generosa mancia portandolo al „Piccolo". (226)

Fu smarrito ieri dopopranzo dalla piazza della Borsa, Beccherie, fino la via Solitario una buccola con diamante. Portarla al „Piccolo" verrà ricompensato. (234)

Non era indifferenza, se mancai rispondere domando scusa; erano altri motivi T'amo sempre. Luigia... (232)

Tuoi sguardi finalmente m'ebbi, sentii amorosamente cuore palpitarmi, e piansi. Compresi segnale; ma impossibilitata, sarotti egualmente dappresso con lo spirito, vedrotti egualmente cogli occhi dell'anima; adorandoti col pensiero. Infelice ma tutta sempre Tua. Abbracc eti. (233)

SALMONE salato vendesi nel negozio commestibili Ignazio Adamich, rimpetto Telegrafo. (1133)

Giuseppine e Giuseppe
per la vostra Festa
VI SONO:

Migliaia e Migliaia

Oggetti per Regali

Novità soltanto **Novità**

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26, p. I
Vestiti pura lana, sopra misura.
Vestiti *cheviot* da f. **12** in poi.
Soprabiti da f. **10** a f. **18**.
con grande assortimento
Vestiti fantasia
a prezzi da non temere concorrenza
ANCHE IN RATE.
Anche in rate — Anche in rate

ELIO TREVES
CALLISTA
Ambulatorio dalle 8 alle 6 pom.
VIA BECCHERIE 13
Per la classe operaia **soldi 50** per tre mesi.

FARMACIE UDOVICICH
1889
Via Farneto e S. Giacomo in Monte —
Indispensabile per le Signore.
Crema Igienica per la conservazione della pelle, raccomandabile a tutti per prevenire o guarire le screpolature della pelle, ruvidezza, esquamazione, rossezza, pruriti, ecc. ecc. Prezzo del vasetto **soldi 40**. Deposito nelle Farmacie suddette.

LA SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
„La Fenice in Vienna"
(FONDATA NEL 1860)
con un capitale di Garanzia di f. 5,000,000
assicura verso modici premi contro:
i danni cagionati da incendio o da fulmine; da rottura di lastroni a specchio; contro i danni avvenibili a merci e veicoli viaggianti per mare e per terra, e infine assume sicurtà sulla vita dell'uomo in tutte le combinazioni.
Danni elementari e sulla vita dell'uomo
pagati dall'istituzione della Società:
f. 40,952,002 01.
Dividende per l'anno 1883 appar Bilancio 10 p. c.
L' AGENTE GENERALE 856
per Trieste, Istria, Gorizia, Dalmazia, il Regno d' Italia e l' Egitto
CARLO HERMET.
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. I.**